



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO II TREBESCHI DESENZANO
Via Foscolo 14 - 25010 Desenzano d/G (BS)
Tel. 030-9110253 - Fax. 030-9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it



ALLEGATI AL PTOF 2016–2019

ALLEGATI *A*		
Aree tematiche	<i>Allegato 1</i>	pag. 2
Progetti di Istituto e dei Plessi	<i>Allegato 2</i>	pag. 7
Schede di progetto / Modulo 1 - 2 (2a-2b-2c) - 3	<i>Allegato 3</i>	pag. 15
Accordo Formativo(Primaria-Infanzia)	<i>Allegato 4</i>	pag. 31
Accoglienza: Finalità	<i>Allegato 5</i>	pag. 38
Protocollo di Accoglienza alunni Diversamente abili	<i>Allegato 6</i>	pag. 39
Protocollo Alunni con Disagio - D.S.A.	<i>Allegato 7</i>	pag. 44
Protocollo Alunni Stranieri	<i>Allegato 8</i>	pag. 54
Protocollo di Accoglienza-Continuità-Orientamento	<i>Allegato 9</i>	pag. 56
Buone Prassi Alunni Adottivi	<i>Allegato 10</i>	pag. 61
Piano Annuale per l’Inclusione	<i>Allegato 11</i>	pag. 55
Certificazione Competenze (A-B)	<i>Allegato 12</i>	pag. 73

ALLEGATI *B*		
Curricolo d’Istituto	<i>Allegato 13</i>	https://nuvola.madisoft.it/file/api/public-download-file-from-entity/BSIC8AB00G/47a7175d-b443-4343-b790-38964e90e647
RAV	<i>Allegato 14</i>	https://nuvola.madisoft.it/file/api/public-download-file-from-entity/BSIC8AB00G/081edd2d-67fb-425f-9966-6fece2a456e4

AREE TEMATICHE

Secondo le linee di indirizzo, a completamento delle esperienze formative offerte a tutti gli allievi nell'ambito dei diversi nuclei disciplinari, ogni anno il Collegio dei Docenti delibera iniziative di arricchimento delle opportunità educative, da realizzarsi mediante progetti, tenendo conto di esigenze e bisogni particolari e delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Stabilisce inoltre se tali iniziative sono:

- obbligatorie (ogni Consiglio di Classe vi aderisce)
- facoltative (ogni Consiglio di Classe delibera la propria adesione o meno)
- svolte in orario curricolare
- svolte in orario extracurricolare
- svolte in moduli di flessibilità oraria

Le attività previste all'interno dei progetti, in linea con le scelte formative, culturali e metodologiche hanno come obiettivo:

- l'arricchimento culturale ed umano dei ragazzi
- lo sviluppo di temi centrali per la crescita degli alunni
- lo sviluppo di abilità e competenze trasversali
- l'esplorazione e la ricerca
- l'integrazione dei saperi e dei linguaggi
- l'interdisciplinarietà

Le aree tematiche entro cui i progetti vengono realizzati sono:

1. **FORMAZIONE DELLA PERSONA** (salute-affettività, alimentazione, legalità, continuità, orientamento, sicurezza)
2. **INTERAZIONE SCUOLA/TERRITORIO** (ambiente, storia del territorio, cultura)
3. **SVILUPPO DELL'ESPRESSIVITÀ** (musica, arte, lettura, scrittura, teatro, cinema, sport, fotografia)
4. **PROMOZIONE ALL'INCLUSIONE** (integrazione, intercultura, alfabetizzazione, recupero - potenziamento)

1. FORMAZIONE DELLA PERSONA

a) SALUTE-AFFETTIVITÀ

Finalità

- promuovere la salute come stato di benessere
- valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi, con gli altri, in famiglia, nella scuola, nel territorio
- prevenire e contenere il disagio
- offrire opportunità formative attraverso lo sviluppo di tematiche di tipo valoriale, relazionale, civico-politico al fine di motivare i ragazzi a spendersi per uno stile di vita sano e ricco di valori
- promuovere momenti di incontro con le famiglie per sostenerle nel percorso educativo dei figli

b) LEGALITÀ

Finalità

- favorire la maturazione di una coscienza democratica, collettiva e civile
- valorizzare le regole della convivenza civile, l'importanza della partecipazione e il corretto rapporto con la società e le istituzioni
- rendere gli studenti consapevoli dei propri diritti e doveri
- educare alla solidarietà e alla tolleranza
- educare all'eguaglianza
- promuovere le pari opportunità
- educare al critical thinking
- educare all'utilizzo consapevole e responsabile all'uso di INTERNET e nuove tecnologie

c) ALIMENTAZIONE

Finalità

- analizzare il rapporto alimentazione - benessere - realizzazione personale
- indagare sulle diverse abitudini alimentari
- classificare e conoscere le proprietà organolettiche e nutritive degli alimenti e loro combinazione per un comportamento alimentare sano ed equilibrato
- conoscere i principali rischi legati ad una cattiva alimentazione (obesità, bulimia, anoressia, ecc.)
- sviluppare di tematiche relative all'alimentazione, iperalimentazione e sottoalimentazione nel mondo

d) CONTINUITÀ

Finalità

- favorire lo scambio di informazioni
- favorire la conoscenza del nuovo contesto scolastico in cui lo studente interagirà
- riconoscere ed orientare le attese e le aspettative degli studenti
- esplicitare le aspettative della scuola nei confronti degli allievi

e) ORIENTAMENTO

Finalità

- porre gli allievi in condizione di definire la propria identità e la propria capacità di comunicare e relazionarsi con gli altri
- favorire lo sviluppo di capacità critiche e il riconoscimento dei propri interessi, conoscenze ed abilità
- preparare i ragazzi a fare scelte responsabili e realistiche nell'immediato futuro
- avviare i ragazzi all'osservazione dell'ambiente sociale ed economico all'interno del quale si trovano a compiere la loro scelta
- combattere la dispersione scolastica

f) SICUREZZA

Finalità

- sensibilizzare gli alunni alle problematiche della sicurezza
- individuare e riconoscere i fattori determinanti di una situazione a rischio nell'ambiente in cui

ci si muove (casa, scuola, territorio)

- saper applicare le corrette procedure da adottare in situazioni di emergenza che mirino alla sicurezza personale e collettiva
- far maturare comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo
- conoscere le funzioni e i compiti delle Istituzioni presenti sul territorio, preposte alla sicurezza e primo soccorso

1. INTERAZIONE SCUOLA/TERRITORIO

a) AMBIENTE

Finalità

- acquisire una maggiore consapevolezza delle problematiche legate alla salvaguardia del territorio
- far maturare il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, come presupposto per un comportamento coerente ed ecologicamente corretto

b) STORIA DEL TERRITORIO

Finalità

- educare alla lettura geo-storica del territorio come risultato dell'interazione passato/presente
- individuare materiali, documenti, immagini e testimonianze di interesse per l'intera comunità
- valorizzare e salvaguardare le risorse del territorio come investimento per il futuro

c) CULTURA

Finalità

- favorire il recupero dell'identità locale attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste
- valorizzare la storia, la cultura e la vita sociale del territorio aprendosi al dialogo tra generazioni
- riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale

1. SVILUPPO ESPRESSIVITÀ

a) MUSICA

Finalità

- accrescere le capacità di attenzione e d'ascolto
- educare all'uso della voce
- sviluppare le capacità espressive e creative
- sviluppare l'ascolto critico
- sviluppare la sensibilità musicale
- potenziare il senso ritmico e della coordinazione motoria

b) ARTE

Finalità

- trasmettere la passione e il rispetto per l'arte in tutte le sue forme
- far acquisire le competenze artistiche e gli strumenti tecnici fondamentali
- conoscere e riconoscere il patrimonio artistico del territorio

c) LETTURA-SCRITTURA

Finalità

- avvicinare alla lettura
- promuovere curiosità ed interesse nei confronti del libro
- suscitare il piacere della lettura
- avviare alla capacità di accedere autonomamente alle fonti di informazione
- accostarsi alla narrativa per conoscerne i generi e le tecniche linguistiche
- favorire l'ampliamento delle conoscenze lessicali

d) TEATRO

Finalità

- stimolare la creatività
- migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio teatrale
- offrire le condizioni per osservare e valutare dinamiche e comportamenti da nuove e di diverse angolazioni, con esperienze che spesso rivelano lati inediti o inesplorati della personalità
- migliorare le capacità di relazione con il gruppo

e) CINEMA

Finalità

- stimolare ad uno sguardo attento e una visione critica in grado di riconoscere i meccanismi filmici
- promuovere la didattica del linguaggio cinematografico, delle sue idee, immagini, suoni e tecniche

f) SPORT

Finalità

- promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita
- evidenziare il valore educativo dello sport nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale
- potenziare gli schemi motori di base finalizzandoli non tanto all'agonismo quanto allo sviluppo integrale della persona
- favorire momenti di confronto per lo sviluppo di un corretto concetto di competizione
- promuovere la cultura dello sport in sinergia con associazioni e società sportive presenti sul territorio

g) FOTOGRAFIA

Finalità

- stimolare le capacità espressive
- favorire la comunicazione visiva di un'idea o l'interpretazione personale della realtà attraverso il corretto e consapevole utilizzo della macchina fotografica
- migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio fotografico

1. PROMOZIONE ALL'INCLUSIONE

a) INTEGRAZIONE

Finalità

- favorire una reale ed efficace integrazione e socializzazione degli alunni disabili e con disturbi specifici di apprendimento (screening) all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica
- promuovere nella comunità scolastica la cultura della differenza
- garantire agli allievi svantaggiati il diritto di evolvere ed apprendere in situazioni costantemente monitorate
- potenziare le capacità personali di ogni studente

b) INTERCULTURA

Finalità

- educare alla solidarietà e alla tolleranza
- facilitare l'ingresso di allievi stranieri nel sistema scolastico e sociale
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- attivare canali di comunicazione funzionale sia con gli studenti che con le famiglie
- diffondere e potenziare la percezione della diversità come valore
- favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco

c) ALFABETIZZAZIONE

Finalità

- rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento nella classe
- promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola
- sviluppare le abilità comunicative
- favorire gli apprendimenti relativi alle varie discipline
- sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale

d) RECUPERO-POTENZIAMENTO

Finalità

- sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento
- innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi
- stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe
- prevenire il disagio e l'abbandono scolastico

PROSPETTO RIASSUNTIVO PROGETTI EDUCATIVI A.S. 2018-2019

INFANZIA RIVOLTELLA				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
MOVIMENTO	LUCIA MARIA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	1
PET THERAPY	LUCIA MARIA	SEZIONI CON DISABILITA'	DIRITTO ALLO STUDIO	2
SCUOLA SENZA CONFINI	TACCONI MARIA CONCETTA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	3

INFANZIA S.MARTINO				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
MOVIMENTO	SAMBINELLI DOSOLINA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	1
PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL LINGUAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	PAGANELLI LOREDANA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	2
SCUOLA SENZA CONFINI	LORETTA TOSI	PLESSO	FIS	3

PRIMARIA POZZOLENGO				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
IL CORPO IN MOVIMENTO (PSICOMOTRICITA')	GORGA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	1
CRESCERE CON LA MUSICA	BERTOLOTTI	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	2
IMPARO LA LINGUA DEL MONDO (INGLESE)	PRIVIERO	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	3

PRIMARIA RIVOLTELLA				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
SPORT	VENNERI	PLESSO	REGIONE/COMUNE	1
CRESCERE CON LA MUSICA	MARINO COLLURA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	2
CORSO DI INTRODUZIONE ALLA LINGUA TEDESCA "WIR SPIELEN MIT DEUTSCH"	ESPERTO ESTERNO	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	3
SCACCHI	FLORIO	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	4
PROGETTO INTERCULTURA	MARINO GALATI	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	5
SIAMO NELLA STESSA BARCA	ALGENTI	PLESSO CLASSI 3^	GRATUITO	6

PRIMARIA SIRMIONE				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
SPORTELLLO ASCOLTO	TOSI	CLASSI 4 [^] -5 [^]	DIRITTO ALLO STUDIO	1
ALFABETIZZAZIONE CULTURALE	BONSIGNORI	TUTTE LE CLASSI	DIRITTO ALLO STUDIO	2
PROGETTO LETTURA	ABBIATICO	TUTTE LE CLASSI	DIRITTO ALLO STUDIO	3
PROGETTO ED. MOTORIA	MIDALI	TUTTE LE CLASSI	DIRITTO ALLO STUDIO	4
PROGETTO "UN MONDO DI MUSICA"	PITONI	TUTTE LE CLASSI	DIRITTO ALLO STUDIO	5
PROGETTO ED. STRADALE	FERRERO	TUTTE LE CLASSI	DIRITTO ALLO STUDIO	6
PROGETTO "NOI E L'AMBIENTE"	BRUZZESE	3 [^] -4 [^] -5 [^]	DIRITTO ALLO STUDIO	7
PROGETTO "ONE LAB"	BRACCO	1 [^] B-C; 2 [^] A-B; 3 [^] A-B; 4 [^] A-B-C; 5 [^] A-B-C	DIRITTO ALLO STUDIO	8
PROGETTO MUSICOTERAPIA	VENDITTI	CLASSI CON ALUNNI D.A.	DIRITTO ALLO STUDIO	9
PROGETTO "SIRMIONE IN LOVE"	ABBIATICO	CLASSI 4 [^]	DIRITTO ALLO STUDIO	10
PROGETTO "MUSICAL"	LA BELLA	CLASSI 3 [^] -4 [^] -5 [^]	DIRITTO ALLO STUDIO	11

PROGETTO CYBERBULLISMO	MIDALI	CLASSI 5 ^a	DIRITTO ALLO STUDIO	12

SECONDARIA RIVOLTELLA				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
SPORTELLO D'ASCOLTO	PIZZOLATO	ISTITUTO	SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	1
COMUNICAZIONE DIVERSA (CYBERBULLISMO)	GALLETTI	PLESSO (CLASSI PRIME)	DIRITTO ALLO STUDIO	2
PREVENZIONE ALL'USO DI SOSTANZE	MALINVERNI	PLESSO (CLASSI SECONDE)	SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	3
EDUCAZ. ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ	PIZZOLATO	PLESSO (CLASSI TERZE)	SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	4
VELA	BESCHI	PLESSI DI RIVOLTELLA E SIRMIONE (CLASSI SECONDE)	DIRITTO ALLO STUDIO	5
LETTURA ✓ GARA DI LETTURA ✓ INCONTRO CON L'AUTORE	IENNARELLI	PLESSO (CLASSI SECONDE E TERZE)	DIRITTO ALLO STUDIO	6
RICICL "ABILE"	CAPARRELLI E RUSSO	PLESSO (ALUNNI CERTIFICATI E/O IN DIFFICOLTÀ)	DIRITTO ALLO STUDIO	7

ORTO MIO	DEL VECCHIO	PLESSO (CLASSI DELLA DOCENTE)	DIRITTO ALLO STUDIO	8
TREBESCHI'S GOT TALENT	FRANCHOMME	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	9
LA DISABILITÀ E LA FABBRICA EDUCAZIONE STRADALE	MALINVERNI	PLESSI DI RIVOLTELLA E POZZOLENGO (TUTTE LE CLASSI)	DIRITTO ALLO STUDIO	10

SECONDARIA SIRMIONE				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe)	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
SCUOLA APERTA	VERGNA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	1
SICUREZZA E LEGALITA'	GATTI	PLESSO	COMUNE DI SIRMIONE	7
LETTURA E RELAZIONI CON LA BIBLIOTECA	SOLDA'	PLESSO	COMUNE DI SIRMIONE	5
LABORATORIO DI TEATRO	DUSI	PLESSO	COMUNE DI SIRMIONE	2
INIZIATIVE MUSICALI, EVENTI, RICORRENZE	GNESATO	PLESSO	COMUNE DI SIRMIONE	6
INCONTRI CON MADRELINGUA INGLESE	BELLETTI	ISTITUTO (CLASSI 2^ E 3^)	DIRITTO ALLO STUDIO	8
VELA	TOFFALI	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	9

ALFABETIZZAZIONE E INTERCULTURA	VERGNA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	4
COMUNICAZIONE DIVERSA-CYBERBULLISMO	GATTI	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	3
PROGETTO "ONE LAB"	VERGNA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	10

SECONDARIA POZZOLENGO				
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO	PRIORITA'
SPORTELLLO D'ASCOLTO	DI PIETRO	ISTITUTO (TUTTE LE CLASSI)	SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	1
PREVENZIONE ALL'USO DI SOSTANZE	DI PIETRO	PLESSO (CLASSI SECONDE)	SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	2
CINEFORUM	ANNUNZIATA	PLESSO	DIRITTO ALLO STUDIO	3

PROGETTI D'ISTITUTO			
PROGETTO	REFERENTE	TIPOLOGIA Istituto/ Plesso/Classe	FONTE FINANZIAMENTO
RUN.NET	FRANCHOMME/ LORENZI	ISTITUTO	GRATUITO
NOI CITTADINI RESPONSABILI	FRANCHOMME	ISTITUTO	GRATUITO
OSSERVAZIONE DSA "SCREENING"	FETTUCCIA	ISTITUTO	DIRITTO ALLO STUDIO
SCUOLA AMICA UNICEF	SARACENO	ISTITUTO	GRATUITO
QUANDO LA SANZIONE E' EDUCAZIONE	TONONI	ISTITUTO/ SCUOLE SECONDARIE	GRATUITO
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ- SPORTELLI ASCOLTO	PIZZOLATO DI PIETRO	ISTITUTO/ SCUOLE SECONDARIE	S.I.G.
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ- PREVENZIONE AL BULLISMO- CYBERBULLISMO	GNESATO	ISTITUTO/ SCUOLE SECONDARIE	S.I.G.
PREVENZIONE ALL' USO DI SOSTANZE	MALINVERNI DI PIETRO	ISTITUTO/ SCUOLE SECONDARIE	S.I.G.
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	ZACCHI/TOFFALI	ISTITUTO/ SCUOLE SECONDARIE	MIUR
PRIMO SOCCORSO	DS	ISTITUTO	GRATUITO/LIONS
TEDESCO	DS	ISTITUTO	DIRITTO ALLO STUDIO

POTENZIAMENTO INGLESE CON MADRELINGUA E CERTIFICAZIONE	SELLA BELLETTI CARLETTI	ISTITUTO (CLASSI SECONDE E TERZE)	DIRITTO ALLO STUDIO
POTENZIAMENTO FRANCESE CON MADRELINGUA E CERTIFICAZIONE	SPEZI	PLESSI DI RIVOLTELLA E POZZOLENGO (CLASSI SECONDE E TERZE)	DIRITTO ALLO STUDIO

MODULO 1

Allegato 3

Scheda presentazione Progetto

1. Denominazione progetto	
2. Referente	
3. Staff di Progetto	
4. Contesto di intervento	☐ Istituto ☐ Scuola Infanzia di ☐ Scuola Primaria di ☐ Scuola Sec. I grado di
5. Target (a chi è rivolto, numero dei soggetti coinvolti)	☐ insegnanti N° ☐ alunni Scuola dell'infanzia (sezione/i N. sezioni N. alunni) Scuola primaria (classe/i N. classi N. alunni) Scuola Sec. I grado (classe/i N. classi N. alunni) ☐ personale non docente N ☐ genitori N
6. Priorità del PDM a cui si riferisce	☐ a. Risultati scolastici - Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere. ☐ b. Risultati nelle prove INVALSI - Riduzione della varianza tra le classi della scuola primaria e secondaria. ☐ c. Competenze digitali e di cittadinanza - Individuare indicatori e predisporre griglie per la valutazione delle competenze.
7. Altre priorità (eventuale) Nel caso si tratti di priorità di Istituto non desunte dal PDM	
8. Area tematica (allegati al PTOF)	☐ a. Formazione della persona ☐ b. Interazione scuola-territorio ☐ c. Sviluppo espressività ☐ d. Promozione all'inclusione
9. Finalità (allegati al PTOF) o altre specifiche del progetto	
10. Obiettivi	
11. Situazione su cui si interviene	Descrizione sintetica della situazione su cui si vuole intervenire per modificarla.
12. Attività previste	Descrizione sintetica delle attività che ci si propone di svolgere.
13. Tempi	

14. Risorse umane interne ore/area		N. ore previste Docenti:	Area di competenza richiesta:
-Attività di insegnamento	€ 46,45 L.S	N. ore previste Assistente Amministrativo:	
-Attività di non insegn.	€ 23,23 L.S.	N. ore previste Collaboratore scolastico:	
-Assistente amministrativo	€ 19,24 L.S.		
-Collaboratore scolastico	€ 16,59 L.S.		
15. Risorse umane esterne (esempio: esperto ore /area)		Numero ore previste:	Area di competenza richiesta:
16. Risorse finanziarie necessarie (Costi previsti per materiali)			
17. Risorse necessarie (laboratori, LIM, PC, ...)			
18 Fonti di finanziamento		☐ Nessun costo ☐ Costo sostenuto da: ☐ Scuola con Fondo Istituto ☐ Fondi Piano diritto allo Studio ☐ Contributo complessivo di €.....da parte dei genitori ☐ Altro (specificare)	
19. Altri costi in servizi (Specificare se la realizzazione del progetto prevede costi indiretti)		☐ Utilizzo di locali (sale, palestre, etc.) N. di giornate ☐ Utilizzo servizi di trasporto comunale N. viaggi ☐ Interventi di personale comunale (vigili, bibliotecari, etc..) N. interventi ☐ Altro (specificare)	
20. Indicatori utilizzati		Quantitativi e qualitativi	
21. Stati di avanzamento		Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno.	
22. Risultati attesi		Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso	

Desenzano,

Il docente responsabile

MODULO 2

Scheda monitoraggio Progetto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
 Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
 Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

ANNO SCOLASTICO 2017-18

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

1. Denominazione progetto	
2. Referente	
3. Contesto di intervento	☐ <i>Istituto</i> ☐ <i>Scuola Infanzia di</i> ☐ <i>Scuola Primaria di</i> ☐ <i>Scuola Sec. I grado di</i>
4. Numero attività previste	
5. Numero attività svolte	
6. Tempi <i>Il tempo dedicato al progetto è risultato:</i>	1. Eccessivo ☐ 2. Adeguato ☐ 3. Scarso ☐
7. Durata	
8. Modalità di lavoro	1. Classe intera ☐ 2. Piccolo gruppo ☐ 3. Classi aperte ☐ 4. Peerto peer ☐ 5. Cooperative Learning ☐

09. Modalità di lavoro per il monitoraggio e la valutazione.	<i>Questionari di gradimento da parte degli alunni. Votazione da 1 a 3 con riferimento agli indicatori. (vedi allegati Modulo 2a – 2b – 2c)</i>		
10. Gli obiettivi previsti dal progetto, in base agli indicatori, sono stati raggiunti:	1. <i>Pienamente</i> ☐ 2. <i>Sufficientemente</i> ☐ 3. <i>Parzialmente</i> ☐		
11. Riproponibilità del progetto	<i>Indice di gradimento: almeno il 70% di voti tra il 2 e il 3</i>		
12. Compilazione riservata alla segreteria	Fonte di Finanziamento: ☐ FIS ☐ Piano diritto allo Studio ☐ Contributo da parte dei genitori ☐ Altro (specificare)	Costi	
		Importo:	€
		Mandato	
		Data mandato	
		Data trasmissione flussi	
		Partitario n.	
		Sottoconto	
		Destinatario	

Desenzano,

il docente responsabile

Alunni **SCUOLA INFANZIA** e **SCUOLA PRIMARIA (1^a-2^aclasse)**

PROGETTO _____ A.S. _____

Sezione/Classe _____ Plesso _____

Questionario di gradimento finale

Voti

1 POCO **2** ABBASTANZA **3** MOLTO

1. Quanto ti sono piaciute le attività svolte?



POCO ABBASTANZA MOLTO

2. E' stato facile svolgere queste attività?



POCO ABBASTANZA MOLTO

3. Hai capito il lavoro/attività?



POCO ABBASTANZA MOLTO

4. Ti è piaciuto lavorare in gruppo?



POCO ABBASTANZA MOLTO

5. Vorresti fare di nuovo questo progetto?



POCO ABBASTANZA MOLTO

Valutazione progetto in base agli indicatori

INFANZIA – PRIMARIA (1^a-2^a classe)

Questionari pervenuti N° _____

INDICATORI	N° INDICE GRADIMENTO	% EFFETTIVA	OBIETTIVO RAGGIUNTO <i>barrare</i>
1. Gradimento	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
2. Comprensione argomenti	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
3. Svolgimento lavoro	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
4. Clima relazionale	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
5. Soddisfazione generale	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO

Riproponibilità del progetto	4 Indicatori su 5 positivi	SI
-------------------------------------	-----------------------------------	-----------

Calcolo %

N° RISPOSTE

N° QUESTIONARI PERVENUTI

PROGETTO _____

A.S. _____

Questionario di gradimento finale

Alunni **SCUOLA PRIMARIA** (3^a-4^a-5^a classe)

☐ 1 poco ☐ 2 abbastanza ☐ 3 molto

1.ORGANIZZAZIONE

1.1. Avresti voluto che questa attività durasse di più?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.2. Ti sono piaciuti i materiali e gli strumenti utilizzati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.3. Ti è piaciuto l'ambiente in cui hai lavorato?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

2.CLIMA RELAZIONALE

2.1. Ti è piaciuto lavorare in gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2. Ti è piaciuto svolgere questa attività con i compagni?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2.Ti sei sentito utile nel gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3. AUTOVALUTAZIONE APPRENDIMENTO

3.1. Frequentando questo progetto, hai imparato cose nuove?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3.2. Sei contento di quello che hai imparato a fare?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4. GRADIMENTO DELLE PROPOSTE DIDATTICHE

4.1. Sono state interessanti le attività che hai svolto?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.2. Hai compreso gli argomenti trattati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.3. Nello svolgere le attività hai provato emozioni positive?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

5. SODDISFAZIONE GENERALE

5.1. Quanto ti è piaciuta l'attività svolta?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

5.2. Consigliaresti ai tuoi amici di seguire il progetto se si farà il prossimo anno?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

Valutazione progetto in base agli indicatori

PRIMARIA

Questionari pervenuti N° _____

INDICATORI	N° INDICE GRADIMENTO	% EFFETTIVA	OBIETTIVO RAGGIUNTO <i>barrare</i>
1. Organizzazione	1 _____ 2 _____ 3 _____		SI NO
2. Clima relazionale	1 _____ 2 _____ 3 _____		SI NO
3. Autovalutazione apprendimento	1 _____ 2 _____ 3 _____		SI NO
4. Gradimento delle proposte didattiche	1 _____ 2 _____ 3 _____		SI NO
5. Valutazione generale	1 _____ 2 _____ 3 _____		SI NO

Riproponibilità del progetto	4 Indicatori su 5 positivi	SI
-------------------------------------	-----------------------------------	-----------

Calcolo %

N° RISPOSTE

N° QUESTIONARI PERVENUTI

PROGETTO _____

A.S. _____

Questionario di gradimento finale

Alunni **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

Voti

☐ 1 poco ☐ 2 abbastanza ☐ 3 molto

1. ORGANIZZAZIONE

1.1. Ritieni che il numero degli incontri e la durata del progetto siano stati adeguati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.2. Ti sono piaciuti i materiali e gli strumenti utilizzati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.3. Ti è piaciuto l'ambiente in cui hai lavorato?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

2. CLIMA RELAZIONALE

2.1. Ti è piaciuto lavorare in gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2. Ti è piaciuto svolgere questa attività con i compagni?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2. Ti sei sentito utile nel gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3. AUTOVALUTAZIONE APPRENDIMENTO

3.1. Frequentando questo progetto, hai imparato cose nuove?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3.2. Sei contento di quello che hai imparato a fare?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4. GRADIMENTO DELLE PROPOSTE DIDATTICHE

4.1. Sono state interessanti le attività che hai svolto?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.2. Hai compreso gli argomenti trattati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.3. Il linguaggio utilizzato dall'insegnante (o esperto) è stato chiaro?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.4. Durante il progetto ci sono stati tempi e modo di intervenire e chiedere chiarimenti o approfondimenti?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.5. Nello svolgere le attività hai provato emozioni positive?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

5. SODDISFAZIONE GENERALE

5.1. Quanto ti è piaciuta l'attività svolta?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

5.2. Il progetto ha migliorato la voglia di studiare gli argomenti inerenti il progetto stesso?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

5.3. Ti senti più sicuro nell'affrontare in classe gli argomenti trattati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

5.4. Riesci a conciliare l'impegno richiesto dal progetto con lo studio dedicato alle materie disciplinari?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

5.5. Consigliaresti ai tuoi amici di seguire il progetto se si farà il prossimo anno?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

Valutazione progetto in base agli indicatori SECONDARIA I GRADO

Questionari pervenuti N° _____

INDICATORI	N° INDICE GRADIMENTO	% EFFETTIVA	OBIETTIVO RAGGIUNTO <i>barrare</i>
1. Organizzazione	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
2. Clima relazionale	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
3. Autovalutazione apprendimento	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
4. Gradimento delle proposte didattiche	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
5. Valutazione generale	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO

Riproponibilità del progetto	4 Indicatori su 5 positivi	SI
-------------------------------------	-----------------------------------	-----------

Calcolo %

N° RISPOSTE _____

N° QUESTIONARI PERVENUTI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"

Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO 3

PROGRAMMAZIONE CORSO DI RECUPERO/ ATTIVITA' POMERIDIANA DI.....

(classi)

(da inviare alla D.S. prima dell'inizio del corso)

Obiettivi del corso:

OBIETTIVO	
INDICATORE 1 Risultati ottenuti	L'80% degli alunni migliora.....

OBIETTIVO	
INDICATORE 2 Partecipazione	L'80% degli alunni partecipa a tutte le lezioni (vedi griglia)
INDICATORE 3 Numero presenze	L'80% degli alunni si colloca nei livelli A e B in merito alla partecipazione.

Partecipa attivamente (alza la mano, interviene in modo pertinente, chiede di venire alla lavagna); Risolve con sicurezza l'esercizio o il problema proposto.	Livello A
Partecipa saltuariamente (non alza la mano, interviene se sollecitato); Se sollecitato, con l'aiuto dell'insegnante, risolve il problema o l'esercizio proposto.	Livello B
Non partecipa (è passivo e non risponde alle sollecitazioni del docente); Anche sollecitato e aiutato non risolve il problema o l'esercizio proposto.	Livello C

Firma docente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

(da inviare alla D.S. e al coordinatore della classe di appartenenza di ogni alunno alla fine del corso entro 7 gg.)

PLESSO: Classe..... a.s.

Progetto: Docente:

Giorno:..... Orario.....

N. INCONTRI calendarizzati:

N. INCONTRI effettivi:

NOMINATIVO ALUNNI		DATA / ASSENZE										TOT.ASSENZE	ARGOMENTO SVOLTO
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													

N.B. : la griglia può essere ampliata, sia relativamente agli alunni, sia alle assenze. Per i progetti in cui sono coinvolti più docenti inserire nominativo docente prima di argomento.

La griglia dovrà essere utilizzata durante l'attività per riportare di volta data, presenze e argomento, come se fosse il registro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

RESOCONTO DEL CORSO DI RECUPERO/ ATTIVITA'
DI.....CLASSI.....

(da inviare alla D.S. e al coordinatore della classe di appartenenza di ogni alunno alla fine del corso entro 7 gg.)

NOMINATIVO ALUNNI		TOT.ASSENZE	PARTECIPAZIONE	VALUTAZIONE RISULTATI OTTENUTI
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

Valutazione dell'intervento in base agli indicatori.

	Percentuale effettiva	Obiettivo raggiunto
Indicatore 1 – 80% migliora ...		SI NO
Indicatore 2 – 80% partecipa a tutte le lezioni		SI NO
Indicatore 3 – 80% si colloca nei livelli A-B		SI NO
Riproponibilità dell'intervento	2 indicatori su 3 positivi	SI

Eventuali osservazioni : migliorare la partecipazione

.....
.....

Firma docente



Per un passaggio dal semplice "stare insieme" all' "operare e vincere insieme"

Per condividere l' "idea di scuola"

Per tener presenti le aspettative di genitori, alunni e insegnanti

Per costruire un' "alleanza formativa"

Per raggiungere il successo formativo degli alunni

Accordo Formativo



RAGIONI PER UN' ALLEANZA SCUOLA/FAMIGLIA

L'Istituto Comprensivo Il "Trebeschi" di Desenzano è attento a rappresentare i bisogni della propria utenza, ne riconosce i diritti e sollecita e accoglie, quando è possibile, le proposte.

Tutti i componenti (insegnanti-genitori-alunni) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola teso a superare i pregiudizi e il disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Perché si costituisca quell'alleanza formativa fra Scuola e Famiglia occorre che queste due agenzie educative siano collaborative e non antagoniste, nel rispetto del proprio ruolo. E' necessario, quindi, che la scuola si attivi con genitori ed alunni con una serie di iniziative che realizzino il passaggio dal semplice *"stare insieme"* all'*"operare e vincere insieme"* in una progressione dei livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione.

Insegnanti e genitori stabiliscono, condividono un' **"idea di scuola"** e si adoperano per raggiungere un innalzamento del successo formativo degli alunni, tenendo presente, per quanto è possibile, le necessità e le aspettative di tutte le componenti.

PER IL SUCCESSO FORMATIVO DELL'ALUNNO

AZIONI DA FAVORIRE

GLI INSEGNANTI

I GENITORI

Parlo e so d'essere ascoltato

Prestano attenzione ai bisogni psico-fisici del bambino e a quanto egli vive.	Sono disponibili al dialogo e all'ascolto dei bisogni del bambino interessandosi anche di come si sente a scuola.
---	---

A casa e a scuola sto diventando grande

Promuovono l'autonomia, l'autostima e il senso di responsabilità condividendo le aree di intervento con i genitori.	Favoriscono l'acquisizione dell'autonomia e della stima di sé nelle occasioni offerte dalla quotidianità. Riguardo agli impegni scolastici (preparare la cartella, eseguire i compiti...) operano in modo da promuovere l'azione del figlio evitando di sostituirsi a lui.
---	--

Quando sono bravo lo riconoscono e se sbaglio mi aiutano

Favoriscono il senso di fiducia in se stessi e negli altri con un atteggiamento che valorizza le competenze di ciascuno. Pongono attenzione al percorso e non solamente al risultato. Di fronte all'insuccesso aiutano il b/o a non scoraggiarsi e a raggiungere l'obiettivo diversificando strategie e tempi.	Riconoscono le capacità del bambino e lo incoraggiano sottolineando i reali successi che ottiene e ne ridimensionano gli insuccessi, aiutandolo a gestire la frustrazione in modo realistico.
--	---

Cresco bene tra adulti che si stimano

Valorizzano il bambino anche attraverso le sue relazioni familiari e le relative esperienze, aiutandolo a costruirsi un'immagine positiva della sua famiglia.	Trasmettono al bambino una visione positiva della scuola e degli insegnanti.
---	--

Sono uguale agli altri bambini, ma sono unico

Creano un rapporto positivo e di dialogo con i bambini affinché si instauri un clima scolastico sereno dove ognuno stia volentieri insieme agli altri e si senta valorizzato per la sua unicità.	Valorizzano il proprio figlio in termini realistici e lo fanno sentire unico nelle proprie emozioni, capacità e idee, senza operare paragoni con altri fratelli o compagni di classe. Hanno nei suoi confronti aspettative adeguate all'età e alle sue potenzialità.
--	--

Parlami come parleresti a te stesso

Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.	Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.
--	--

Se mi spieghi capisco cosa vuoi da me

Spiegano il senso delle richieste, motivando i permessi e i divieti con le conseguenze degli stessi.	Sono coerenti ed espliciti rispetto ai comportamenti che richiedono al bambino e lo aiutano a comprenderne le motivazioni e le conseguenze. Evitano di essere permissivi e sanno usare il no quando serve motivandolo.
--	--

Ricordati che quando sbaglio non sono sbagliato

Evitano di mortificare, umiliare, etichettare negativamente.	Evitano di riprendere il bambino insistendo esclusivamente sui lati negativi e sottolineando i suoi errori. Gratificano i piccoli successi.
--	---

Aiutami a trovare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato

Nel dialogo con il bambino lo aiutano a riflettere sulla propria esperienza perché divenga capace di attribuirvi il giusto valore. Lo aiutano a comprendere il senso delle regole come orientamento all'agire bene. Sanno porre dei limiti come aiuto a crescere.	Orientano il comportamento dei figli, aiutandoli a riflettere su di esso. Adottano uno stile genitoriale autorevole che aiuta a comprendere le regole e i no come elementi necessari alla crescita.
---	--

Ho bisogno di regole per crescere

Favoriscono la presa di consapevolezza che le regole servono per orientare il comportamento in modo positivo rispetto alla propria ed altrui crescita.	Recuperano un ruolo autorevole e non autoritario: stabiliscono e fanno rispettare le regole (poche, chiare e coerenti) che aiutano a convivere e ad assumersi responsabilità.
--	---

Cresco bene se imparo a stare con gli altri

Promuovono l'integrazione di tutti i bambini nel gruppo classe aiutandoli a maturare le capacità di rapportarsi positivamente con gli altri. Creano occasioni perché il bambino maturi un atteggiamento di rispetto e accettazione verso tutti.	Aiutano il bambino ad acquisire una visione positiva degli altri e ad avere nei loro confronti rispetto. Favoriscono occasioni d'incontro extrascolastiche con tutti i compagni di classe, mostrando attenzione a che le preferenze non si trasformino in amicizie esclusive.
---	---

Aiutami a conoscere tutti i miei compagni e a trovarmi bene con loro

Sono consapevoli che occorre creare le condizioni perché ogni bambino riesca ad integrarsi nel gruppo classe. Motivano la partecipazione e favoriscono un clima accogliente e collaborativo tra tutti i bambini. Evitano situazioni di competizione ed individualismo eccessive.	Favoriscono i rapporti con i compagni di classe al di fuori della scuola e aiutano il bambino ad avere di ognuno un'immagine positiva. Gli amici veri sono pochi, ma con tutti occorre rispetto e si può essere gentili. Evitano situazioni di competizione ed individualismo eccessive.
--	--

Alt! Non ho fretta: aiutatemi a trovare la strada, ma lasciatemi camminare con il mio passo

Rispettano i tempi di maturazione di ogni bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo.	Rispettano i tempi di maturazione del bambino, evitando precocismi e forzature di interessi. Propongono esperienze adeguate alla sua crescita.
--	--

Aiutami a concentrarmi

Creano un ambiente stimolante e tranquillo dove sia un piacere lavorare.	Prestano attenzione che il momento e l'ambiente in cui il bambino svolge i compiti siano adeguati al lavoro richiesto.
--	--

Io sono tutto me stesso sia a casa che a scuola

Valorizzano l'esperienza del bambino e lo aiutano a costruirsi un significato personale riguardo agli apprendimenti perché quanto impara a scuola non risulti separato dalla vita.	Valorizzano quanto il bambino apprende a scuola e trovano occasioni perché ciò serva a comprendere la realtà (es. utilizzo di carte stradali, visita a musei, attenzione alla dimensione storico-geografica-naturale dei luoghi che si visitano...).
--	--

Imparare è un'avventura emozionante

Favoriscono un insegnamento motivante che stimola ad affrontare la scuola con entusiasmo. Si preoccupano di trasmettere lo stupore e la passione per il mondo della conoscenza nei suoi diversi aspetti.	Si mostrano personalmente interessati e curiosi riguardo all'avventura cognitiva del figlio. Lo stimolano a trovare il senso del lavoro scolastico e a dare ad esso la dovuta importanza. Portano il bambino a stupirsi delle cose semplici e quotidiane.
---	---

Imparare è un piacere

Comunicano l'entusiasmo dell'imparare. Sono consapevoli che le discipline sono mezzi di educazione e non sono il fine, perciò ne valorizzano il contributo formativo.	Colgono le occasioni quotidiane per incuriosire e coinvolgere il bambino. Riconoscono l'importanza della scuola per la formazione della personalità del bambino.
Considerano le discipline sia in riferimento ai	Valorizzano non solo l'aspetto nozionistico e

contenuti, che devono essere significativi, sia riguardo ai processi metodologici e di pensiero che esse attivano.	quantitativo del lavoro scolastico, ma sono attenti alla maturazione del pensiero del bambino e al suo atteggiamento positivo verso la scuola e la cultura.
--	---

PER COSTRUIRE UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

AZIONI DA FAVORIRE

SCUOLA

FAMIGLIA

COLLABORAZIONE

EsPLICITARE ai genitori il percorso formativo e le scelte educative e didattiche.	- Condividere il percorso formativo e le scelte educativo-didattiche - Sostenere l'azione della scuola - Dare continuità alle azioni concordate con la scuola per il proprio figlio
--	---

COERENZA

Coerenza del percorso formativo scolastico rispetto alle finalità educativo-didattiche. Condividere lo stile educativo con la famiglia.	Accordo e coerenza tra i genitori e con gli insegnanti sugli atteggiamenti e sullo stile educativo.
---	--

DIALOGO

Disponibilità al dialogo con la famiglia che si allarga anche alla realtà extrascolastica del bambino.	- Disponibilità al dialogo con la scuola - Attenzione verso le comunicazioni o le proposte che vengono dalla scuola
---	--

PARTECIPAZIONE

Promozione di occasioni diversificate d'incontro tra genitori e insegnanti all'interno della scuola.	Partecipazione agli incontri promossi dalla scuola.
---	--

COMUNICAZIONE

Prestare attenzione alla valenza educativa della comunicazione, sia formale che informale, sull'andamento educativo-didattico del bambino e saperla esprimere in modo chiaro al genitore.	Cogliere la comunicazione dell'insegnante sul proprio figlio come un contributo alla sua crescita
--	--

COINVOLGIMENTO

Coinvolgimento delle famiglie in particolare di fronte a problematiche educative che riguardano i singoli o l'intera classe.	Interessamento e collaborazione con la scuola quando si affrontano problematiche educative relative al proprio figlio o all'intera classe
--	---

DISTINZIONE DI RUOLI

Essere consapevoli della diversità di ruoli e di mezzi, sia pur nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il miglior se stesso possibile. Riconoscere che la collaborazione con la famiglia è un elemento fondamentale anche per il pieno svolgimento del proprio ruolo. Evitare di delegare alla famiglia il proprio ruolo educativo.	Essere consapevoli della diversità di ruoli e di mezzi, sia pur nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il miglior se stesso possibile. Riconoscere che la collaborazione con la scuola è un elemento fondamentale anche per il pieno svolgimento del proprio ruolo. Evitare di delegare alla scuola il proprio ruolo educativo.
--	--

LEALTA'

Affrontare la diversità dei punti di vista con la famiglia in modo autentico e costruttivo. Evitare di esprimere giudizi negativi su scelte/comportamenti della famiglia in presenza del bambino.	Affrontare la diversità dei punti di vista con la scuola in modo autentico e costruttivo. Evitare di esprimere giudizi negativi in presenza del bambino verso la scuola/l'operato degli insegnanti/il lavoro scolastico.
--	---

FINALITÀ

Il **Protocollo di Accoglienza** è un documento che nasce da una più dettagliata esigenza d'informazione relativamente.

Viene elaborato dai membri delle commissioni DSA-INTERCULTURA-DISABILITA'-CONTINUITA', deliberato dal Collegio dei Docenti, adottato da Consiglio d'Istituto e inserito nel POF.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni con disagio, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del POF, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute in:

- L n° 104/92 (*alunni diversamente abili*)
- DPR n° 394/99 art. 45 (*alunni stranieri*)
- L n° 170/2010 (*alunni con DSA*)

Il protocollo delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo-didattico (inserimento nella classe, coinvolgimento degli insegnanti curricolari, misure dispensative e compensative)
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con Enti territoriali coinvolti per la condivisione degli interventi -ASL, Comune, Cooperative ...)
- l'aspetto comunicativo-affettivo-relazionale (prima accoglienza tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con le famiglie

Gli obiettivi del protocollo sono:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto
- facilitare l'ingresso di bambini disabili/con DSA nel sistema scolastico sociale
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto
- prevenire l'eventuale disagio negli alunni
- favorire un clima di accoglienza

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Si tenga conto che il Protocollo è un documento che propone delle linee guida generali per gli insegnanti dell'Istituto e viene utilizzato a seconda del grado di disabilità di ciascun alunno.

PREMESSA

Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

L'accoglienza deve essere intesa come un riconoscimento del valore della persona con disabilità che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

Occorre allora un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei bambini con disabilità, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

FINALITA'

Il **Protocollo di Accoglienza**, elaborato dai membri della commissione H d'istituto, è un documento che nasce da una dettagliata esigenza d'informazione relativamente all'integrazione degli alunni disabili all'interno del nostro Istituto. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni con disabilità, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

Il **Protocollo di Accoglienza** rivolto agli alunni con disabilità si propone di:

- o definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- o facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- o favorire un clima di accoglienza ;
- o promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, cooperative);

Il protocollo di accoglienza delinea le fasi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (conoscenza e accoglienza dell'alunno con incontro programmati, incontro con la famiglia;
- Educativo-didattico incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, assegnazione alla classe, accoglienza, predisposizione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- Sociale rapporti di collaborazione della scuola con il territorio

FASI, TEMPI E MODALITÀ DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO CON DISABILITÀ
▪ Iscrizione	Gennaio-febbraio	Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dai diversi ordini di scuola, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla scuola.
▪ Pre-accoglienza (scuola primaria- scuola secondaria)	Entro fine maggio	Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola dell'ordine successivo (personale, struttura, attività, ecc.). Particolare attenzione viene data alle fasi di pre-accoglienza per gli alunni con disturbo dello spettro autistico al fine di predisporre e strutturare adeguatamente tempi e spazi. E' prevista una riunione dell'equipe multidisciplinare con tutte le figure che operano con l'alunno: famiglia, docenti ed educatori del team in "uscita" e in "entrata" e specialisti per acquisire le informazioni utili per l'inserimento. Le informazioni emerse da queste riunioni verranno trasmesse sia alla commissione che si occuperà di formare le classi, sia nei consigli di classe o negli incontri di modulo all'inizio dell'anno scolastico.
▪ Accoglienza	A inizio anno scolastico	Per gli alunni con disabilità, in alcuni casi specifici, viene predisposto un progetto ponte che prevede una serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. L'insegnante di sostegno della scuola in uscita accompagnerà l'alunno nelle prime fasi di inserimento nella nuova scuola.
▪ Orientamento (dopo la scuola Secondaria di primo grado)	Da dicembre a febbraio	La scuola secondaria di primo grado organizza per tutti gli alunni attività di orientamento, promuove le varie proposte delle secondarie di secondo grado, informa sul calendario degli "open day", consegna l'informativa relativa all'incontro sull'orientamento per i ragazzi con disabilità. L'insegnante di sostegno prende contatto con il referente della continuità e/o dell'integrazione delle scuole verso cui l'alunno si sta orientando (con il consenso della famiglia).
▪ PROVE INVALSI		la partecipazione o meno degli alunni, con certificazione di disabilità intellettiva o di altra disabilità grave, seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della scuola per il tramite del suo Dirigente scolastico.

RUOLI, COMPITI, TEMPI PER L'INTEGRAZIONE

PERSONALE	COMPITI
▪ Dirigente scolastico	✓ Informa la famiglia in merito alle prassi e/o ai protocolli previsti; ✓ Individua il team e l'insegnante di sostegno.
▪ Funzione strumentale	✓ Raccorda le diverse realtà che operano intorno al bambino con disabilità (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie); ✓ Coordina il personale; ✓ Promuove l'attivazione di laboratori specifici; ✓ Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; ✓ Mantiene i contatti con l'ASL e l'ente locale, organizza la partecipazione dei docenti ai momenti di verifica con l'equipe multidisciplinare (a inizio e fine anno). ✓ Partecipa agli incontri del CTRH (centro territoriale risorse handicap) e del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione). ✓ Attua il monitoraggio di progetti;
▪ Commissione H	E' composta da insegnanti di sostegno e curricolari dei diversi ordini di scuola e si riunisce per: ✓ condividere criteri generali per la stesura della documentazione; ✓ Confrontarsi sull'efficacia delle strategie di inclusione attivate nell'istituto; ✓ Elaborare eventuali progetti finalizzati alla piena inclusione degli alunni con disabilità ;
▪ GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)	Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha il compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano alunni con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio. Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) ed è costituito da: 1. Funzione Strumentale "H"; 2. Funzione Strumentale "DSA"; 3. Assistente Sociale; 4. Psicologa ASL; 5. Docenti curricolari; 6. Un rappresentante dei genitori di alunni con disabilità; Il GLI svolge le seguenti funzioni: ✓ rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola; ✓ svantaggio sociale e culturale, ✓ disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, ✓ difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

	✓ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo.
▪ Insegnante di sostegno	L'insegnante di sostegno, pur restando un punto di riferimento nella conduzione del percorso educativo individualizzato, ha un impegno paritario, collaborativo e corresponsabile con gli altri insegnanti curricolari con cui opera.
▪ Insegnante curricolare	✓ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; ✓ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
▪ ASL	✓ Partecipa agli incontri di programmazione e verifica del PEI; ✓ Fornisce indicazioni relative alle diagnosi funzionali;
▪ L'ente locale (assistente ad personam)	✓ Collabora alla formulazione del PEI; ✓ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; ✓ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno;
▪ Personale ausiliario	✓ Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari

DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP	Il collegio di accertamento serve per l'individuazione degli alunni con disabilità di nuova individuazione, ai fini dell'integrazione scolastica, secondo la definizione dell'art. 3 della legge 104/92. E' costituito da una equipe multidisciplinare composta da un medico specializzato in Neuropsichiatria Infantile, uno psicologo ed un assistente sociale, affiancati da personale amministrativo.	Su segnalazione del genitore dell'alunno, nel momento in cui quest'ultimo abbia già effettuato un inquadramento diagnostico e funzionale dal quale sia emersa la presenza di una situazione di disabilità associata alla necessità di garantire supporti all'integrazione scolastica. La domanda corredata da opportuna documentazione clinica, deve essere presentata all'Asl entro e non oltre la data del 15 Maggio.
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL	All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari, è condiviso con gli operatori sanitari, operatori Enti locali e famiglia dell'alunno.	Formulato entro la fine di novembre.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica i potenziali livelli di sviluppo a breve- medio- lungo termine. Si aggiorna al termine di ogni ciclo scolastico.	Dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari, è condiviso con gli operatori sanitari, operatori Enti locali e famiglia dell'alunno.	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'infanzia, della Scuola Primaria e Scuola secondaria di Primo grado.
RELAZIONE FINALE	Dall'insegnante di sostegno	Fine anno scolastico

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Allegato 7

DISAGIO e DSA

Il Protocollo d'accoglienza, elaborato dalla Commissione Disagio e DSA, nasce dalla necessità di condividere criteri, principi educativi, pratiche e linguaggi comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento e disagio e consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella legge 170/10, il relativo Decreto attuativo e Linee guida del 12 luglio 2011 che hanno introdotto un nuovo ed ulteriore canale specifico di tutela del diritto allo studio per gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Tali provvedimenti richiedono una riflessione didattica complessiva che, partendo dalla norma e dalle nuove teorie scientifiche, affronti il disturbo di apprendimento all'interno del contesto più generale dell'apprendere, per poi concentrarsi sui metodi e le strategie, che consentono di affrontare i bisogni educativi speciali dei propri alunni.

Per ottemperare al dovere di garantire il successo formativo anche agli alunni con DSA, occorre arrivare precocemente al riconoscimento del disturbo per mettere a punto misure riabilitative adeguate, utilizzare una didattica efficace e definire criteri di valutazione coerenti con le specifiche situazioni.

Il protocollo delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo-didattico
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi presenti sul territorio per la condivisione degli interventi)
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con la famiglia.

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Collegio Docenti si propone di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione;
- prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro;
- adeguare il percorso didattico alle reali possibilità dell'alunno in difficoltà;
- mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola e tra la scuola e il territorio.

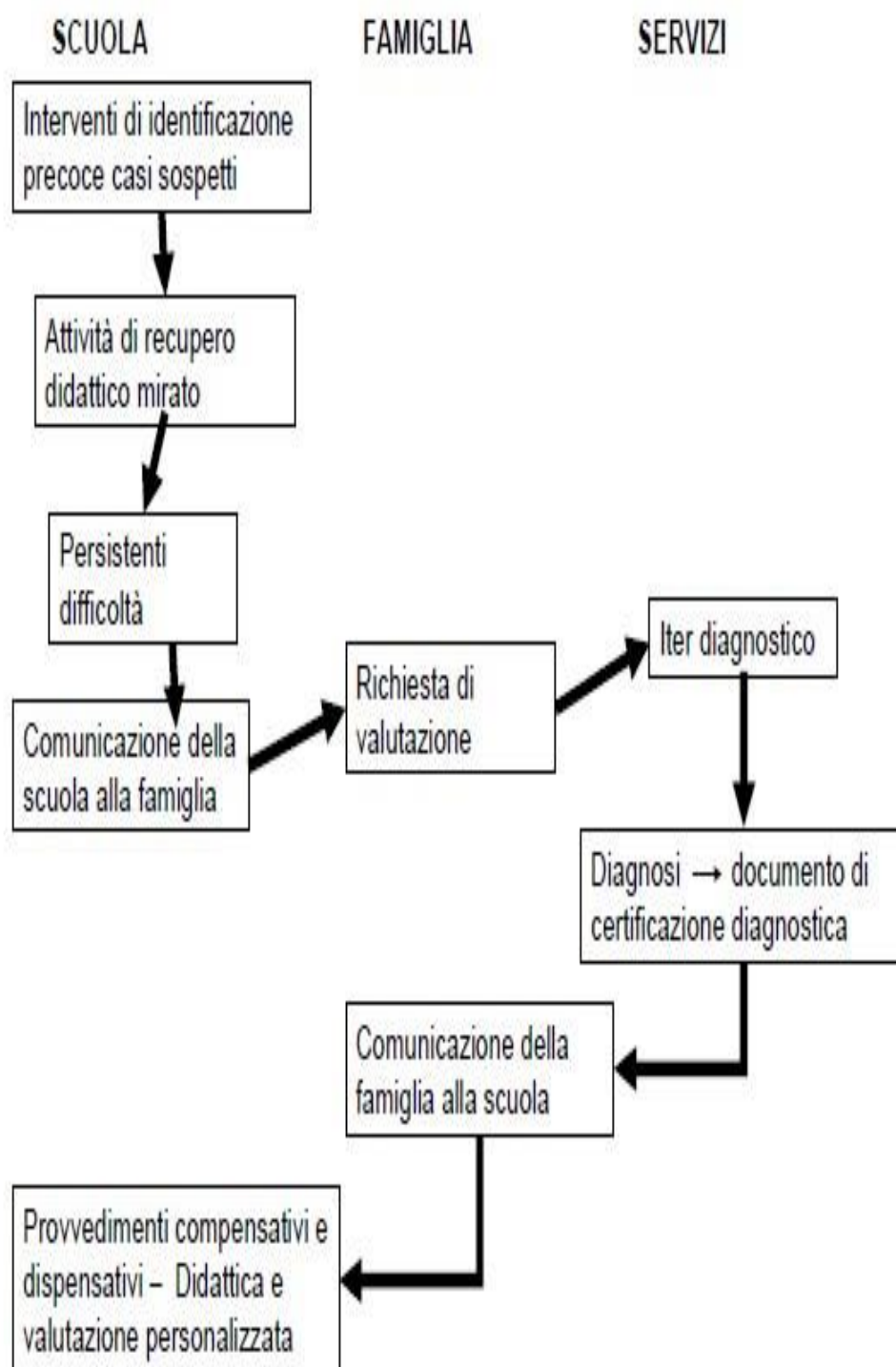
Nel Protocollo di Accoglienza sono indicati:

- criteri, principi, indicazioni;
- compiti e ruoli degli operatori scolastici che partecipano al percorso di formazione di ogni singolo alunno: Dirigente Scolastico, insegnanti, Referente.
- procedure e pratiche.

➤ LE FIGURE INTERESSATE

Di seguito riportiamo schematicamente le azioni che ogni figura scolastica deve per legge compiere per l'accoglienza dei DSA, azioni che verranno poi più specificamente esplicitate in successivi paragrafi.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



Dalle linee guida (12 luglio 2011) per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

➤ I COMPITI E I RUOLI DELLE FIGURE OPERANTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Dirigente scolastico (Linee guida 6.2)	Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali. Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie e precisamente: - Attiva interventi preventivi. - Trasmette alla famiglia apposita comunicazione. - Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, l'acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente. - Definisce su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione. - Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti. - Individua all'interno e all'esterno dell'Istituto risorse adeguate per rispondere ai bisogni di tutti gli studenti e, nello specifico, di quelli con particolari esigenze. - Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
Ufficio di segreteria	La scuola identifica tra il personale di segreteria un incaricato che si occupi di: - accogliere la pratica d'iscrizione e farla protocollare; - raccogliere e conservare il materiale con le notizie personali dello studente (schede dati anagrafici, diagnosi, informazioni fornite dalle scuole precedenti, strumenti compensativi e dispensativi usati e PDP); - definire uno spazio apposito dove conservare i dati degli studenti curandone l'accesso, per chi ne ha diritto, e facendo in modo che i documenti non escano al di fuori di un ambito "protetto".
Funzione Strumentale o Referente DSA (Linee guida 6.3)	Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Collabora, overichiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. Fornisce informazioni riguardo ad Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto. Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA. Insieme al Coordinatore e agli altri insegnanti della classe stabilisce i contatti fra scuola e famiglia e collabora se necessario, alla stesura del PDP. Coordina il Gruppo di lavoro DSA.
Gruppo di lavoro Commissione DSA	Propone progetti relativi alle problematiche della commissione. Definisce e propone i modelli di riferimento per l'elaborazione dei percorsi individuali. Elabora, definisce e verifica l'adeguatezza del Protocollo apportando i cambiamenti necessari sulla base delle esperienze fatte. Promuove attività di formazione-aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Condivide e diffonde buone pratiche in tema di DSA.

Coordinatori di classe (Linee guida 6.4)	Svolgono il ruolo di mediatori fra la famiglia, l'alunno e il Consiglio di Classe. Sensibilizzano la classe all'accoglienza e favoriscono l'integrazione nella classe fornendo informazioni adeguate sui disturbi di apprendimento. Propongono al Consiglio di Classe i materiali preparati dal Gruppo di lavoro Dsa e dal Docente Referente, analizzano la documentazione dello studente e collegialmente definiscono il Piano Didattico Personalizzato. Comunicano al Consiglio le informazioni sugli studenti ricevute dal referente. Comunicano ai colleghi le richieste della famiglia riguardo l'uso di strumenti compensativi e dispensativi. Informano eventuali supplenti nella classe con alunni DSA.
Docenti della classe	Acquisiscono conoscenza dei problemi connessi con i disturbi DSA. Prestano attenzione alle difficoltà degli alunni, anche non segnalati, al fine di individuare situazioni sospette. Favoriscono un clima della classe accogliente, praticano una gestione inclusiva della stessa. Analizzata la situazione del singolo studente ed osservati gli stili d'apprendimento, selezionano e modulano gli obiettivi dei programmi in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dell'alunno. Partecipano alla definizione collegiale del percorso educativo personalizzato per lo studente, definendone le modalità, gli obiettivi e gli strumenti valutativi. Gli insegnanti sono tenuti a utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati. Programmano le azioni necessarie per favorire l'integrazione dell'alunno nel gruppo classe e attuano strategie educativo - didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.

➤ IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia (Linee guida 6.5)	Informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione se si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia. Provvede di propria iniziativa o su segnalazione a far valutare l'alunno secondo le modalità previste dalla legge 170/2010. Consegna alla scuola la diagnosi. Fornisce informazioni utili alla stesura e condivide le linee elaborate nel PDP. Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico. Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati. Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti. Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. Considera il significato non solo valutativo, ma anche formativo delle varie discipline. Partecipa regolarmente ai colloqui con gli insegnanti.
---	--

➤ LE AZIONI DI SCREENING PREVISTE PER L'ISTITUTO:

Scuola dell'infanzia (Alunni ultimo anno)	• LABORATORIO LINGUISTICO Individuazione di eventuali segnali predittori di difficoltà linguistiche attraverso l'osservazione sistematica. Laboratori linguistici in piccoli gruppi in cui attivare un potenziamento con esperienze mirate a sviluppare processi fonologici, sintattici, semantici, promuovendo nel bambino lo sviluppo di attività metacognitive.
Scuola primaria classe prima	• ANALISI SCRITTURA SPONTANEA SU DISEGNO (unica somministrazione ad inizio d'anno) • PROVA DI SCRITTURA: dettato delle 16 parole a gennaio (prove del gruppo Stella)

	• RETEST nel mese di maggio
Scuola primaria classe seconda	• PROVA MT DI LETTURA - VELOCITÀ E CORRETTEZZA E PROVA DI COMPrensIONE (mese di dicembre) • DETTATO DI PAROLE E NON PAROLE (prove del gruppo Stella) nel mese di dicembre • RETEST nel mese di maggio (solo alunni in difficoltà)
Scuola primaria classe terza	• PROVE AC-MT (mese di dicembre) • PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE (solo in caso di alunno in difficoltà) • RETEST mese di maggio (solo alunni in difficoltà)
Scuola primaria classi quarta e quinta	• PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE (solo in caso di alunno in difficoltà) • PROVE AC-MT (solo in caso di alunno in difficoltà) • RETEST A MAGGIO
Scuola secondaria classe prima	• PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE (ad inizio d'anno) • PROVE AC-MT (ad inizio d'anno) • RETEST (solo per alunno in difficoltà)
Scuola secondaria classe prima, seconda e terza	• PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE • PROVE AC-MT (solo per alunni in difficoltà)

Gli screening previsti costituiscono un primo livello di individuazione delle difficoltà e contribuiscono a delineare il quadro di funzionamento degli alunni, che si completa con le osservazioni sulle modalità di apprendimento registrate nelle diverse aree disciplinari, sull'atteggiamento di fronte agli ostacoli e sul livello di consapevolezza con il quale gli alunni affrontano l'impegno scolastico.

Nel nostro Istituto collaborare alle iniziative di screening è dunque il primo passaggio inderogabile per ogni docente, al quale segue l'individuazione puntuale delle caratteristiche individuali, dei punti di forza e di caduta, per mettere a punto un piano iniziale di intervento mirato al potenziamento delle abilità in possesso. Di vitale importanza risulta l'azione congiunta dei docenti del team che, pur con le necessarie differenziazioni, individuano alcuni elementi sui quali far convergere l'attenzione.

Individuati i punti da potenziare, è necessario documentare quanto si fa in classe con l'alunno, indicando l'obiettivo di riferimento per il gruppo classe e la specifica modalità con la quale si interviene sul singolo.

L'azione mirata al potenziamento va condivisa con le famiglie degli alunni in osservazione e l'intervento in classe va accompagnato da un supporto nell'esercitazione a casa, definito operativamente nei modi e nei tempi dai docenti con i genitori.

Il potenziamento prosegue con i tempi stabiliti dai docenti, tenuto conto della risposta dell'alunno, che va monitorata per orientare l'intervento successivo.

Alla scuola dell'infanzia e in prima e seconda primaria è possibile effettuare percorsi di recupero e rinforzo delle abilità. Questo lavoro è importantissimo e imprescindibile, perché fino ai 7 anni c'è la concreta possibilità di incrementare le abilità fonologiche e di letto- scrittura del bambino con disturbo!

Dopo aver messo in atto il piano di intervento e raccolto i risultati è necessario osservare le risposte alle successive prove previste dallo screening, per identificare i casi a rischio, ossia gli alunni che, nonostante il potenziamento, mantengono risultati nella fascia di richiesta di intervento.

La comunicazione alle famiglie della necessità di una valutazione da parte degli specialisti rappresenta un passaggio importante, preparato da quanto precedentemente condiviso e teso ad avere un riscontro da parte dei clinici per intervenire in modo adeguato.

➤ **INVIARE AI SERVIZI SANITARI**

Legge 170, Art. 3

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni, nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale, possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Una volta osservati i propri alunni ed individuati e segnalati i casi sospetti alle famiglie, è compito di queste ultime fare richiesta di diagnosi presso il servizio sanitario o presso centri accreditati. La diagnosi deve essere effettuata e firmata da una terna specifica di professionisti: psicologo, neuropsichiatra e logopedista, come ribadito dalla nota sulla Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento emessa dalla Regione Lombardia in data 21 novembre 2012 (con riferimento alla nota del 5 luglio 2011).

Gli insegnanti continuano comunque ad attuare i trattamenti preventivi (esercizi per incrementare le abilità fonologiche, esercitazioni specifiche per la memorizzazione con l'utilizzo di strategie sulle quali riflettere per le abilità metacognitive ...) e una didattica individualizzata e personalizzata, in base anche agli articoli 3, 4, 5, 6, del decreto attuativo del 12 luglio 2011.

Essi accompagnano l'apprendimento degli alunni individuati curando la relazione per costruire fiducia, attraverso pratiche didattiche fondate sull'incoraggiamento e sul senso di autoefficacia, con attenzione al processo, ai passaggi compiuti, all'impegno e alla tenacia più che alle difficoltà e alla presenza di errori.

Nel frattempo è opportuno comunque attivarsi con misure compensative e/o dispensative, al fine di non sprecare tempo prezioso per l'apprendimento; il nostro alunno con DSA o no, è comunque in difficoltà, indipendentemente dal foglio che lo certifica!

➤ **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E DIDATTICA**

Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Nella costruzione del PDP è utile seguire una procedura rigorosa.
Per gli alunni di nuova certificazione:

1. i genitori consegnano la diagnosi alla segreteria che procede a protocollarla e invia copia ai docenti;
2. i docenti devono costruire **collegialmente** il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto, **entro due-tre mesi**.

Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Dopo l'analisi della diagnosi i docenti del modulo -incontrano i genitori per acquisire dati ed informazioni sul vissuto di alunno e famiglia; -preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia; -sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico: lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato: compito e studio individuale; - consegnano ai genitori, in duplice copia, il documento già firmato dal dirigente, per la firma; -una copia verrà trattenuta dagli insegnanti nel registro di modulo.	Dopo l'analisi della diagnosi -il coordinatore di classe incontra i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia; -il Consiglio di Classe (appositamente convocato) costruisce il PDP concordando le richieste e la metodologia più adeguata relativa al metodo di studio, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione; -il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato: compito e studio individuale, - consegna ai genitori, in duplice copia, il documento già firmato dal dirigente, per la firma; -una copia verrà trattenuta nel registro di classe.

➤ PDP

Il PDP, reperibile nel sito del Comprensivo, deve contenere **almeno** i seguenti punti:

- a. dati anagrafici dell'alunno;
- b. tipologia del disturbo;
- c. attività didattica individualizzata;
- d. attività didattica personalizzata;
- e. strumenti compensativi utilizzati;
- f. misure dispensative adottate;
- g. forme di verifica e valutazione personalizzate.

In sintesi, la costruzione del Piano prevede alcune importanti fasi:

1. Fase consultiva:
attraverso incontri con la famiglia, con gli insegnanti dei precedenti ordini di scuola, con gli specialisti, ma anche attraverso l'osservazione sistematica, i docenti costruiscono un profilo di funzionamento dell'alunno.
2. Fase di raccordo:
scuola e famiglia stabiliscono obiettivi educativi condivisi e concordano lo svolgimento di alcune attività (chi fa cosa, quando e come: es. compiti a casa, lettura vicariale, studio, metodo, tempi, ecc.).
3. Fase di progettazione:
per ciascuna materia di studio curare obiettivi, metodologie (attività di recupero individualizzato, modalità didattiche personalizzate), strumenti compensativi e misure dispensative.
4. Fase della valutazione:
i docenti individuano collegialmente e applicano individualmente criteri di valutazione che, nell'agire quotidiano, offrano all'alunno con DSA un linguaggio privo di contraddizioni, univoco e, di conseguenza, rassicurante. La valutazione scolastica, periodica e finale, deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici attuati e i criteri stabiliti nel PDP quindi, anche nel momento della verifica,

l'alunno sarà messo nelle condizioni ottimali per ottenere il massimo risultato, utilizzando le misure ritenute necessarie.

Redatto il PDP, lo stesso potrà essere sottoscritto dalla famiglia. La famiglia potrà decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.

Il PDP, come abbiamo visto, è custodito nel fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per gli anni successivi fino all'esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione non può essere resa nota.

➤ ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

(Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.)

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI".

➤ PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Piano Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

- SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

- SVANTAGGIO linguistico / culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti / Consiglio di Classe

3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

➤ ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Gli studenti con DSA affrontano le stesse prove d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica.

Le commissioni adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte previste per gli esami di stato, sia in fase di colloquio.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.

Lo studente dispensato dallo scritto in lingua straniera dovrà sostenere un colloquio orale sostitutivo della prova scritta che si svolgerà secondo modalità, contenuti e tempi definiti dalla Commissione d'esame. Nel diploma finale non verrà fatto cenno alla differente modalità di svolgimento delle prove.

➤ PROVE INVALSI

Per lo svolgimento delle prove invalsi, gli allievi con DSA possono utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), fare richiesta delle prove in formato elettronico o audio. Il dirigente scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove.

➤ VERIFICHE E VALUTAZIONI

Nella valutazione l'insegnante deve tenerne conto che si deve valutare non tanto il punto di arrivo, ma il percorso effettuato.

È importante innanzitutto ricordare che non deve essere un semplice accertamento delle conoscenze, quanto piuttosto un apprezzamento qualitativo del livello di competenza raggiunto dallo studente.

Il percorso da intraprendere da ciascun docente, in base alla legge 170 e al decreto attuativo (art. 1 e art. 6) deve essere quello di una valutazione formativa, che tenga conto dell'incidenza dei processi valutativi sugli aspetti psicologici ed emotivi, sulla costruzione di una positiva immagine di sé, su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali disfunzionali, sul sentimento di adeguatezza, di autoefficacia, sui livelli di autostima, sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

➤ PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004

La Nota delinea le caratteristiche del disturbo ed individua gli strumenti compensativi e dispensativi.

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005

La Nota stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005

La Nota fornisce indicazioni alle Commissioni d'esame sull'adozione, nel rispetto delle regole generali, di ogni iniziativa idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA.

Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009

Nella Nota vengono riepilogate le disposizioni, già emanate nei precedenti anni scolastici, per lo svolgimento degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

DPR 122/09

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA devono tenere conto delle caratteristiche specifiche di tali alunni. NEL DIPLOMA FINALE, rilasciato al termine degli esami, NON VIENE FATTA MENZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DELLA DIFFERENZIAZIONE DELLE PROVE(art.10).

Legge 170/10

La Legge riconosce i DSA e regola le disposizioni volte a garantire a tali studenti il diritto all'istruzione. Gli alunni con diagnosi potranno usufruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica e sono previste specifiche modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti adeguati alle necessità formative degli studenti con DSA.

DM 5669/11

Nel Decreto sono state definite le disposizioni attuative della L.170/10 e fornite in allegato le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

ACCORDO STATO REGIONI PROVINCE AUTONOME sulle “indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)”, 25 luglio 2012.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Allegato 8

TAPPE DEL PERCORSO	LUOGO	ATTORI	AZIONI -COMPITI
Primo arrivo del nuovo alunno/a e dei genitori Iscrizione alla scuola	Segreteria	Assistente amministrativo responsabile dell'iscrizione degli alunni e, in sua assenza, altra persona incaricata a sostituirla	Raccolta dati e documentazione anagrafica, scolastica e sanitaria
Primo incontro di conoscenza con l'alunno e la famiglia a scuola	Scuola	Famiglia (genitori o...) Famiglia (genitori o...) Referente intercultura o docente referente - alfabetizzatore Mediatore linguistico - culturale	Articolazione di un colloquio e compilazione di un questionario/scheda personale
Assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione	Direzione	Dirigente scolastico Referente ed eventualmente Commissione intercultura Insegnanti (equipe pedagogica) Genitori	Dopo attenta analisi, sentite le proposte, viene concordata l'assegnazione alla classe/ sezione di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e la destinazione delle risorse (in caso di disaccordo, la decisione spetta al Dirigente) (la frequenza può iniziare due o tre giorni dopo e in modo graduale)
Accoglienza e inserimento dell'alunno nella classe	Aula Laboratori	Insegnanti della classe Insegnante referente Compagni di classe Altri alunni dello stesso paese d'origine Eventuale mediatore	Predisposizione dell'accoglienza sensibilizzando gli alunni rispetto all'arrivo del nuovo compagno/a. Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola. Individuazione facilitatori della comunicazione.

Progettazione di un percorso educativo-didattico	Ambienti della scuola	Insegnanti referenti intercultura Insegnanti alfabetizzatori Insegnanti (equipe pedagogica) Alunni delle classi Eventuali mediatori	Somministrazione prove e registrazione osservazioni sistematiche Stesura del percorso di alfabetizzazione linguistica Adeguamento dei curricoli e della programmazione di classe
Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica	Classe Laboratori o di italiano L2	Insegnanti (equipe pedagogica) Insegnanti alfabetizzatori Compagni come mediatori/tutors	Attuazione della programmazione del percorso di apprendimento della lingua italiana Attuazione di strategie per facilitare il lavoro in classe
L'educazione interculturale	La classe di inserimento I laboratori Tutta la scuola	Insegnanti (equipe pedagogica) Insegnanti aggiunti (alfabetizzatori) Alunni della classe Mediatori linguistico-culturali	Revisione dei contenuti delle discipline per il superamento di una visione etnocentrica. Facilitazione della comprensione del proprio vissuto passato e della situazione presente. Valorizzazione degli elementi della propria memoria, aspetti della cultura familiare e di gruppo, esperienze condivise dal gruppo dei coetanei. Conoscenza dei rispettivi mondi per superare stereotipi e/o pregiudizi

Valutazione	Aula Laboratorio	Insegnanti (equipe pedagogica) Eventuali insegnanti alfabetizzatori Referente intercultura Commissione intercultura Famiglia	Rilevazione iniziale, in itinere e nella fase finale delle competenze acquisite Rilevazione di osservazioni relative all'integrazione Valutazione periodica dell'utilizzo delle risorse Valutazione periodica con la famiglia
Continuità	Scuole dell'Infanzia Scuole primarie e secondarie	Insegnanti dei vari ordini di scuola Referenti per l'intercultura Famiglia	Scambio delle informazioni per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola Scambio di informazioni anche in vista dell'orientamento
Partenariato	C.T.I.: Rete di scuole CSA ed altri CTI Enti locali Comuni, Com.Montane, ASIST Associazioni Cooperative Mediatori linguistico-culturali	Referente CTI Referente CSA Referenti dell'Intercultura di ogni scuola Operatori di Enti, Associazioni, ASIST Volontari	Convenzioni, intese, collaborazioni, tra le diverse scuole - tra gli Enti locali e le agenzie del territorio, con le Associazioni, le ASL ed i diversi mediatori linguistico-culturali.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

I PRESUPPOSTI PEDAGOGICI

Il bambino deve essere visto nella sua globalità e la scuola si deve quindi porre in continuità e complementarietà con le esperienze nei vari ambiti di vita. Ciò è alla base delle varie normative scolastiche prodotte dai legislatori fino ai nostri giorni.

Dalle Indicazioni 2012 *“La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione.”*

Il protocollo si articola in tre progetti specifici:

ACCOGLIENZA che si articola nei progetti specifici di diversi gradi scolastici ed ha l'obiettivo di favorire un primo approccio positivo con la nuova realtà scolastica.

CONTINUITA' che nasce dalla necessità di raccordare i tre ordini di scuola allo scopo di garantire il successo formativo di ogni alunno nell'intero arco della scuola dell'obbligo

ORIENTAMENTO che risponde alla finalità di promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale nella gestione responsabile delle proprie scelte .

Nel concreto si realizzano le seguenti iniziative:

- incontri fra le Funzioni Strumentali e i docenti delle “classi ponte”
- incontri tra gli alunni per una prima conoscenza dell'ambiente
- organizzazione di “giornate di accoglienza”
- organizzazione di progetti di arricchimento, articolati nell'ottica della continuità e organizzati dai diversi ordini di scuola
- compilazione di griglie e documentazione riguardante gli alunni in uscita

DESTINATARI PIANI D' AZIONE PER LA CONTINUITA'/ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

BAMBINI DI 3 ANNI

BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

OBIETTIVI

- Realizzare un progetto comune ai due ordini di scuola
- Conoscere il nuovo ambiente scolastico
- Fare la conoscenza dei possibili futuri insegnanti
- Sperimentare alcuni momenti di lavoro
- Favorire lo scambio di informazioni
- Esplicitare le aspettative della scuola nei confronti degli allievi
- Riconoscere e orientare le attese e le aspettative degli studenti e metterli in grado di fare scelte responsabili per raggiungere una determinata meta.
- Fornire delle chiare indicazioni all'alunno e alla famiglia che permettano loro di acquistare una migliore conoscenza di tutti gli elementi essenziali per fare una giusta scelta nell'orientamento
- Stemperare ansie e preoccupazioni

RISORSE UMANE

- Insegnanti dei diversi ordini di scuola
- Coordinatori di classe
- Allievi delle classi-ponte
- Genitori
- Insegnanti di sostegno
- Referenti funzione strumentali

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEI BAMBINI DI TRE ANNI
SCUOLA DELL'INFANZIA

FASI	TEMPI	SOGGETTI CONINVOLTI	ATTIVITA'
Incontro informativo	Gennaio	Dirigente Scolastico Genitori Insegnanti	Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico delle “classi ponte” per dare delle informazioni in merito al piano dell'offerta formativa.
Iscrizione	Entro il mese di febbraio	Scuole-genitori-bambini	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on-line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A. altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica
Pre-accoglienza	Entro mese di giugno	Scuola dell'infanzia- genitori e bambini	Viene organizzato il progetto “SCUOLA APERTA” che prevede delle attività e incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra i bambini e la scuola accogliente
Accoglienza	Settembre/ ottobre	Bambini-Insegnanti scuola dell'infanzia e genitori	Nei primi tempi l'inserimento dei nuovi alunni avverrà gradualmente. Nelle prime settimane si effettua un orario antimeridiano per favorire l'ambientamento dei bambini. La durata dell'inserimento dipende dalla maturità emotiva e relazionale del bambino. Si fa fede al documento “Strategia di accoglienza e inserimento” dell'anno scolastico.
Condivisione	Settembre ottobre	Insegnanti e genitori	Incontro tra gli insegnanti di sezione e i genitori dei bambini, finalizzate al passaggio delle informazioni e ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova scuola dell'infanzia.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA PRIMARIA
PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA DELL'INFANZIA

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
Incontro informativo	Gennaio	Dirigente Scolastico Genitori Insegnanti	Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico delle “classi ponte” per dare delle informazioni in merito al piano dell'offerta formativa.
Iscrizione	Entro il mese di febbraio	Scuole - genitori - alunni	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on-line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A. altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica. Nell'ambito del progetto Continuità, organizzato in collaborazione della Scuola dell'Infanzia e Primaria, l'alunno avrà modo di visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
Pre- accoglienza	Entro maggio	Insegnanti scuola infanzia Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno Alunno	Viene organizzato il progetto Continuità che prevede una serie di attività e incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola accogliente
Condivisione	Settembre-ottobre	Insegnanti scuola infanzia Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno	Incontro tra gli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della Primaria per il passaggio delle informazioni
Accoglienza	Settembre-ottobre	Insegnanti scuola Primaria alunni	Vengono messe in atto le fasi del progetto Accoglienza. Durante le prime settimane di scuola, viene predisposta una serie di attività rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova scuola: Progetto “Valigia”

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA PRIMARIA

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
Incontro informativo	Gennaio	Dirigente Scolastico Genitori Insegnanti	Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico delle "classi ponte" per dare delle informazioni in merito al piano dell'offerta formativa.
Iscrizione	Entro il mese di febbraio	Scuole - genitori - alunni	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A. , altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica. Nell'ambito del progetto Continuità, organizzato in collaborazione della Scuola secondaria di I grado e la scuola Primaria, l'alunno avrà modo di visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
Pre - accoglienza	Entro maggio	Insegnanti scuola secondaria di I grado Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno Alunno	Viene organizzato il progetto Continuità che prevede una serie di attività e incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola accogliente.
Condivisione	Settembre-ottobre	Insegnanti scuola secondaria di I grado Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno	Incontro tra gli insegnanti della scuola secondaria di I grado e le insegnanti della scuola Primaria per il passaggio delle informazioni.
Accoglienza	Settembre-ottobre	Insegnanti di scuola secondaria di I grado alunni	Durante la prima settimana di scuola, viene predisposta una serie di attività rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova scuola.

PROTOCOLLO ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
Incontri	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze scuola -genitori- insegnanti	OPEN DAY Visita degli Istituti di II grado
Incontri	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze scuola- genitori- Insegnanti	CAMPUS Incontro con diversi Istituti Superiori di II grado che illustrano la loro offerta formativa presso il nostro Istituto Comprensivo Il "Trebeschi" Desenzano
Lavoro in classe	Tra ottobre e novembre	Alunni classi terze e insegnanti	Test attitudinali somministrati agli alunni delle classi terze e conseguente formulazione del consiglio orientativo.
documento finale orientamento	tra dicembre e gennaio	alunni classi terze- docenti-genitori	CONSEGNA CONSIGLIO ORIENTATIVO i genitori ricevono dalla scuola un documento che consiglia quale scuola superiore di II grado è adatta all'alunno.
Iscrizione	Mese di febbraio	Genitori - alunni classi terze- scuole	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on-line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A. altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica. Per quanto concerne l'orientamento degli alunni disabili gli insegnanti di sostegno prendono accordi con le varie scuole e si coordinano con le funzioni strumentali AREA 3B.E.S./D.S.Ae AREA Orientamento/Continuità per valutare e pianificare il percorso più consono, in base alle inclinazioni degli alunni. Con la famiglia e gli specialisti si delineano le procedure burocratiche più idonee per favorire il passaggio. Nell'ambito del progetto Continuità, organizzato in collaborazione della Scuola Secondaria di I grado e la scuola Secondaria di II grado, l'alunno avrà modo di visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
Incontri	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze- scuola -genitori- insegnanti	Incontri con i referenti degli Istituti superiori che illustrano l'offerta formativa della scuola superiore di II grado Incontri con alcuni operatori che gestiscono alberghi -ristoranti e aziende sul nostro territorio.
Uscita	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze- scuole- Insegnanti	Brevi stage in classe presso alcuni Istituti scelti dagli alunni.

ALUNNI ADOTTIVI

“La presenza nelle nostre classi di tante realtà complesse che giustamente rivendicano il diritto di essere considerate, ci obbliga a trovare risposte senza appiattirle in un disegno unico. E' essenziale conoscerle per imparare ad applicare una didattica che non costringa nessuno a negare una parte di sé. Si tratta soprattutto di lavorare su di noi come adulti. Ciò di cui ha bisogno ogni persona piccola per crescere con una sana e positiva coscienza di sé è di potersi rispecchiare, riconoscere in un gruppo, primo fra tutti quello familiare, secondo poi quello della scuola”.

(Dal libro “A scuola di adozione” di A. Guerrieri)

Con il DDL del 9 luglio 2015 l'attuazione delle [Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati](#) entra a far parte della nuova legge, portando la parola "adozione" all'interno di una riforma scolastica: *"[...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014".*

Il Protocollo costituisce un nuovo grande passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nel nostro Istituto, verso la realizzazione di un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con “la storia” del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante.

Tutti i bambini adottivi provengono da situazioni di abbandono o di separazione dalle famiglie d'origine per povertà, trascuratezza, maltrattamento o abuso. Per effetto dell'adozione acquistano nuovi genitori, una casa, degli affetti.

Come dice Winnicott “anche se un'adozione ha successo, c'è qualcosa di diverso dal solito, c'è una fatica in più..... sia per il bambino che per i genitori”.

Nella fase iniziale dell'adozione possono presentarsi problematiche con bambini incontenibili che mettono in atto comportamenti aggressivi e provocatori sia in famiglia che all'esterno, specialmente a scuola; oppure bambini che inquietano per la loro chiusura relazionale e i loro comportamenti apatici, passivi, spenti. Momenti critici possono ripresentarsi in occasione di cambiamenti nella vita familiare o sociale (lutti, conflitti familiari, nuove adozioni, ingresso in un nuovo ciclo scolastico). Possono comparire drammaticamente nel passaggio tra le fasi evolutive: l'adolescenza è l'età a maggiore rischio di crisi, che può manifestarsi con comportamenti provocatori e oppositivi e con agiti antisociali, ricerca di esperienze forti, estreme.

Un bambino adottato porta con sé, già due grandi eventi: una separazione ed un incontro; la perdita e la separazione da un ambiente nel quale aveva vissuto precedentemente e insieme l'incontro con coloro che lo accolgono.

L'incontro non è un punto di partenza, è una tappa di un percorso avviato prima, cammino faticoso, lungo come una vita.

Riconoscere che il nostro alunno ha una storia precedente, vuol dire rispettare e accettare tutto di lui, i suoi ricordi, le sue paure, le sue solitudini; vuol dire sapere che è portatore di esperienze, di saperi che andranno recuperati integrati, valorizzati.

L'elaborazione emotiva dell'abbandono e della istituzionalizzazione è possibile ma non è facile. L'adozione è un'esperienza che restituisce fiducia nella coerenza e continuità della vita, ma bisogna mettere in conto che prima o poi il tema dell'abbandono riemergerà insieme al timore, agito, del ripetersi dell'esperienza di essere rifiutati.

Bisognerà essere in grado di interpretare correttamente e tollerare per molto tempo modalità di attaccamento disfunzionali, che potranno manifestarsi in comportamenti instabili o iperattivi o al contrario altruisti e compiacenti.

E' importante che gli operatori della scuola possano essere in grado di strutturare un'accoglienza e una didattica in grado di garantirne l'inserimento sereno affinché questi alunni possano armonizzare le loro storie con quelle del resto della classe, considerando la diversità non come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

Spesso, questi bambini non hanno potuto apprendere attraverso l'esempio, le esperienze, la verbalizzazione e la significazione. Devono acquisire i codici di comportamento relazionali, prima di tutto affettivi indispensabili per una convivenza in classe soddisfacente. Per tutto ciò, i tempi sono dilatati e non possono essere in linea con quanto ci si potrebbe immaginare. Sono i tempi di una ricostruzione e di una risignificazione.

FASE PROPEDEUTICA ALL'ISCRIZIONE O PRIMA ACCOGLIENZA

- Se non si riscontrano particolari problemi collegati soprattutto a discrepanze di età dichiarata ed all'età accertata del minore in adozione, la scuola provvede ad assegnarlo alla classe idonea.

- E' prevista la possibilità di deroga alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia (nota 547 del 21\2\2014) su circostanziata documentazione.

- Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario.
- Scegliere accuratamente, valutando, caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica.

- L'assegnazione alla classe avviene in applicazione alla normativa vigente. Nei casi di alunni privi di documentazione relativa alla scolarità pregressa, la decisione sarà presa dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti e la Funzione Strumentale.

ASPETTO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

Compiti della segreteria

1. Iscrivere l'alunno
2. Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
3. Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola
4. Compilare la scheda di accoglienza dell'alunno adottato, volta a recepire una serie d'informazioni utili sul paese d'origine, l'eventuale scolarità pregressa, la storia personale del nuovo alunno (Allegato 1 Linee di indirizzo del MIUR)

ASPETTI COMUNICATIVO-RELAZIONALI

Questa fase è espletata dal Dirigente Scolastico, dai docenti interessati in collaborazione con la Funzione Strumentale .

1. Viene esaminata la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
2. Si convoca un incontro con la famiglia gli operatori sociali che hanno seguito l'adozione e gli insegnanti della classe che accoglierà il nuovo iscritto (Allegato 2 Linee di indirizzo del MIUR).

ASPETTI EDUCATIVO-DIDATTICI

Molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psicoemotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

Gli insegnanti di classe:

- favoriscono l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i nuovi compagni e il nuovo ambiente;
- individuano tutto ciò che può essere attivato al momento del primo ingresso per favorire il benessere scolastico del bambino adottato
- hanno cura della disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza e accettazione;
- hanno attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli alunni e all'ascolto;
- adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione (Piano Didattico Personalizzato) nei casi in cui si ritenga necessario; mantengono contatti costanti con la famiglia e la Funzione Strumentale per l'inclusione.

Scuola dell'infanzia

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Anche se il bambino può sembrare a proprio agio, non appare opportuno accelerare le fasi d'inserimento, ma è consigliabile, in ogni caso, riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. In questa fascia d'età, possono evidenziarsi maggiori possibili criticità rispetto a quelle rilevate con alunni adottati con età inferiore. Le relazioni distanti e perdute e quelle presenti devono trovare punti e luoghi di

incontro che contengano il “qui ed ora” ed il “là ed allora” in una logica di connessione. In questa fascia d’età, la scuola può essere uno snodo rilevante per chi è sta ricostruendo legami affettivi con il nucleo familiare tra affidamento e timori; per chi vuole intrecciare relazioni con i pari, ma ne ha paura; per chi ha un passato spesso segnato da sofferenze e solitudini affettive e un presente carico di nuove sfide.

In una situazioni di flessibilità può diventare importante anche una riflessione sulle richieste in materia di apprendimento delle lingue straniere che vengono a configurarsi non come lingua 2 e 3, ma come lingua 3 e 4. L’Italiano e la sua lingua di origine saranno due lingue differentemente presenti nella sua mente. In questi casi è importante tarare gli obiettivi in modo adeguato, configurando un piano didattico adeguato allo sforzo che i ragazzi e le ragazze stanno facendo.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni adottati, il docente porrà attenzione soprattutto al percorso dell’alunno, ai passi realizzati, alla motivazione e all’impegno e, soprattutto, alle potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione dello sviluppo dell’alunno.

RIFERIMENTI GIURIDICI

- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - dicembre 2014
- Legge 04 maggio 1983, n.184 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”, successivamente modificata dalla legge 28 Marzo 2001, N.149;
- Legge 31 dicembre 1998, N.476, Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori stranieri;
- Nota MIUR 547 del 21 febbraio 2014 - Deroga all’obbligo scolastico Alunni Adottati
- Nota prot. 4855 del 24 luglio 2015 avente come oggetto “Permanenza scuola d’infanzia bambini adottati - precisazioni”;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, articolo 1, comma 7, lettera l)
- Protocollo MIUR-CARE (Coordinamento Associazioni Familiari Adottive e Affidatarie In Rete) “Agevolare l’inserimento, l’integrazione ed il benessere scolastico degli studenti adottati” del 26 marzo 2013.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	103
➤ DSA	63
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	11
➤ Altro	21
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	73
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	49
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	9
Totali	226
% su popolazione scolastica	12,5
N° PEI redatti dai GLHO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	113

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1 - POF Indicazioni Nazionali Area 2 - Continuità Curricolo verticale Orientamento Area 3 - B.E.S. / D.S.A. Disagio Area 4 - Intercultura Area 5 - D.A. (GLHd'Istituto) Area 6 - Valutazione Area 7 - Innovazione tecnologica e didattica	Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Incontri informativi sui DSA	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì'
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Sì		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
Altro: protocolli d'intesa con Enti esterni			x			
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Ricostituzione del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M.27/12/12, C.M. 8/13).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), avrà il principale compito di analizzare le criticità e i punti di forza, gli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Ricostituzione del GLHO così come previsto dalla normativa di riferimento, (L. 104/92 art. 15, c. 2).

Il Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello di Istituto, prevede incontri periodici coordinati dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato) con la partecipazione dei docenti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti ASST, con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.

L'Istituto condivide e inserisce nel PTOF una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione.

Dirigente scolastico: è il garante della qualità dei processi inclusivi dell'istituto; presiede il GLI; promuove prassi condivise e diffuse per rispondere ai diversi bisogni di tutti gli alunni; stabilisce priorità e favorisce strategie; coordina tutte le attività.

Referenti alunni con BES (Disabilità, DSA, Svantaggio): coordinano le relative commissioni; predispongono e condividono la documentazione specifica; collaborano con i colleghi (coordinatori di classe e non) al fine di progettare interventi mirati; mantengono contatti con gli Enti Territoriali e le strutture private accreditate; informano il collegio dei docenti circa la normativa in materia di BES; mettono a disposizione materiali utili e propongono percorsi di formazione specifici sui temi dell'inclusione.

Docenti curricolari: individuano situazioni di difficoltà di apprendimento e di disagio all'interno delle classi e, collegialmente, delineano interventi specifici mirati; al bisogno, contattano le Funzioni Strumentali; agiscono nel rispetto dei protocolli inseriti nel PTOF; partecipano alla restituzione dei dati emersi dagli screening e progettano percorsi di recupero e potenziamento; contattano la famiglia in caso di necessità di un approfondimento da parte degli specialisti. Partecipano agli incontri di coordinamento con gli esperti esterni.

Predispongono percorsi di didattica integrata attraverso strategie inclusive.

Coordinatori di classe: accolgono e raccolgono tutte le riflessioni e le osservazioni dei colleghi che individuano i BES che segnalano poi ai referenti dei BES e predispongono interventi specifici confrontandosi con le figure di riferimento. Partecipano agli incontri di coordinamento con gli esperti esterni

Personale ATA: Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osserva i comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà in itinere su didattica speciale e tematica inclusiva:

- Corsi di formazione del CTS/CTI;
- durante l'attuazione dei progetti;
- in occasione dei collegi docenti;
- sui siti web che trattano argomenti specifici sui BES (ausili, normative, convegni ecc...)
- corsi/formazione/aggiornamento nell'istituto e sul territorio
- corsi/formazione/aggiornamento nell'istituto a cura delle figure di coordinamento interne
- formazione in servizio per le figure di coordinamento a cura dell'UST

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personalizzato. Si prevedono: • interrogazioni e prove scritte programmate; • prove strutturate; • utilizzo di strumenti compensativi che non condiziona la valutazione della prova; • si tiene in considerazione il punto di partenza del singolo alunno; • gli errori determinati dal disturbo non sono valutati; • compensazione di una prova scritta inadeguata con una equivalente prova orale; • attenzione più al contenuto che alla forma; Per i DSA è contemplato almeno il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi, per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola L’Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, sullo svantaggio e L’insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all’allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell’orario delle discipline “sensibili”. Nei singoli PEI è esplicitato l’orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell’organizzazione del sostegno all’interno della classe. L’intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Il coordinamento iniziale tra docenti rileva le potenzialità e definisce percorsi personalizzati/individualizzati; I dati emersi dagli screening per tutti gli ordini di scuola vengono condivisi; Si prevede una costante collaborazione con le Funzioni Strumentali e con gli esperti esterni; Vengono attuate attività di apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze; Si programmano attività di tutoring (apprendimento fra pari, lavori a coppie) e percorsi di prima e seconda alfabetizzazione; Si organizzano progetti di recupero didattico; Si predispongono PEI e PDP Infine l’Istituto predispone momenti di formazione rivolta ai genitori e ai docenti al suo interno.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti • Rapporti con AST, neuropsichiatria e assistenza sociale per confronti periodici e in occasioni specifiche; • collaborazioni con enti privati (progetto osservazione DSA); • collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, UST...) • protocolli d’intesa con Enti esterni

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Incontri periodici con le famiglie, anche con la presenza del referente per la disabilità e DSA, al fine di ottimizzare e potenziare la collaborazione per il Progetto di vita (PEI/PDP) dell' alunno.

L'Istituto considera la condivisione con le famiglie un passaggio indispensabile per la gestione dei percorsi personalizzati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; La nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, si impegna per garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana". La sfida educativa che l'Istituto si pone è quella di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture. La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva e opera per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento e valorizzazione delle differenze presenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità. La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme.
Valorizzazione delle risorse esistenti Individuazione delle competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi per l'integrazione di tutti i BES; scoperta, valorizzazione, potenziamento e sviluppo di capacità e potenzialità specifiche di ciascun alunno; il personale ATA informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES per la pianificazione di eventuali azioni di collaborazione; implementazione dell'utilizzo della LIM che è in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Gli alunni possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze, un ampio spazio verde.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Incontri programmati per la continuità infanzia/primaria/secondaria; attenzione dedicata alle fasi di passaggio che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola; attività di orientamento alla secondaria di primo grado; raccordo tra gli secondari del territorio per migliorare l'efficacia delle azioni dell'orientamento; raccordo tra i referenti per l'inclusione dei diversi ordini di scuola (GLHO di fine anno)

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 31 maggio 2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2017



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"

Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il ,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006 Data

.....

Il Dirigente Scolastico

⁽¹⁾ Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
 Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
 Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn
 nat ... a..... il
 ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,
 con orario settimanale di ore;
 e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data.

Il Dirigente Scolastico

⁽¹⁾ Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note



PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



**Certificazione
delle abilità di comprensione e uso della lingua
inglese di cui agli articoli 7 e 9 del decreto
legislativo n. 62/2017**

Alunno/a _____

Prova sostenuta in data _____

ASCOLTO *	Livello conseguito

LETTURA *	Livello conseguito

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore Generale

.....

